

SPORT

Banca Valsabbina e Millenium ancora unite per un futuro di crescita giovane

Più una partnership che una sponsorizzazione. Valori comuni, e in campo la voglia di tornare in alto

Volley A2/F

Francesca Marmaglio

BRESCIA. Ci si ritrova, e ancora una volta il cammino da compiere è fianco a fianco. La Banca Valsabbina, l'istituto di credito popolare cittadino, sarà ancora il main sponsor della prima squadra della società Millenium. Il sodalizio, già annunciato da mesi, è stato ufficializzato con un appuntamento al Belvedere del Castello di Brescia. «Questa è una partnership, non una sponsorizzazione - afferma il vicepresidente di Banca Valsabbina Alberto Pelizzari -. Siamo una

banca legata al territorio, un territorio che è abituato non solo a fare, ma a fare bene. Per questo crediamo in Millenium. In questi anni ci hanno mostrato impegno, costanza e miglioramenti. Abbiamo la stessa filosofia di lavoro e questo è molto importante. Senza dimenticare l'attenzione che il club ha per il settore giovanile, per noi fondamentale».

Ispirazione. E così, anche la prossima stagione (la quinta di fila), la prima squadra si identificherà con l'Istituto bancario. «Per noi Banca Valsabbina è un esempio da seguire, uno stimolo - commenta il presidente del Millenium, Roberto Catania - perché in questi anni sono cresciuti tantissimo sia come numeri sia

ORGANIGRAMMA E ROSA

Presidente.
Roberto Catania

General manager.
Emanuele Catania

Allenatore.
Alessandro Beltrami

Attaccanti.
Lea Cvetnic (1999)
Bianca Orlandi (2003)
Aurora Zorzetto (2003)

Opposti.
Josephine Obossa (1999)
Sonia Ratti (2001)

Centrali.
Alice Torcolacci (2000)
Claudia Consoli (2002)
Matilde Munarini (2004)

Palleggiatrici.
Jennifer Boldini (1999)
Elena Foresi (2000)

Libero.
Serena Scognamiglio (2001)



Al Belvedere del Castello. Una foto di gruppo per club e sponsor // PH. NEWREPORTER COMINCINI



All'incontro. Alberto Pelizzari (Banca Valsabbina)



Presidente Millenium. Roberto Catania

come visibilità. E questo è il lavoro, oltre all'impegno sportivo, che anche noi cerchiamo di svolgere con la nostra società. Anche quest'anno il gruppo è rinnovato e le giocatrici sono esperte, ma ancora molto giovani: per noi questo è un vanto. Vogliamo puntare sulle giovani e farle crescere, per noi è una piccola, ma importante missione».

L'obiettivo sportivo però resta sempre uno... «Naturalmente vogliamo fare bene, anzi ci piacerebbe fare meglio dello scorso anno - prosegue il presidente - perché rientra nell'ottica di crescita che ab-

biamo per la nostra società. L'anno scorso abbiamo mancato per pochissimo la promozione nella massima serie, abbiamo dovuto superare un po' la delusione, ma la stagione è stata pazzesca».

E così, quella che si aprirà il 23 ottobre, sarà ancora un'annata per la scalata verso la serie A. «Per prima cosa devo ringraziare Banca Valsabbina perché è grazie agli sponsor se noi possiamo fare questo nella vita - commenta coach Beltrami -. Per il resto: abbiamo un gruppo che lavora davvero molto e bene. Non so se siamo la squadra più forte,

ma devo dire che mi interessa poco in questo momento. Quello che mi interessa è che stiamo cercando di lavorare meglio degli altri e di più, per arrivare più forti alla fine. Quest'estate, dopo la forte delusione per la mancata promozione, mi sono rimesso a studiare, ho cambiato certe cose nel mio metodo di allenamento. Oggi creo sedute con meno carichi di lavoro. Non so se vinceremo, ma so che questa squadra riuscirà ad emozionare i tifosi, perché il potenziale c'è, e se sarà ben sfruttato potrà davvero dare grandi risultati». //

BASKET

Faustino racconta il «suo» Trofeo Ferrari, nel nome del figlio, che si gioca domani al PalaLeonessa

«PER BRESCIA, PER LO SPORT E NEL RICORDO DI ROBERTO»

Marco Mezzapelle

«A te che sei, semplicemente sei, sostanza dei giorni miei...». Un ricordo che vive ogni giorno, nonostante il dolore di una cicatrice che mai si potrà cancellare. Per papà Faustino (presidente di Germani Spa), il «Memorial Roberto Ferrari», che vedrà Brescia affrontare Tortona al PalaLeonessa domani alle 20.30, è un momento particolare, ricco di emozioni. «Parlare di Roberto, nonostante siano passati diversi anni dalla sua scomparsa, mi è sempre difficile - commenta Ferrari -. Inoltre il mio carattere, molto schivo, mi porta a relazionarmi poco con la stampa. Sabato sarà una giornata molto particolare, Roberto era innamorato dello sport, ricordarlo così, dopo diciassette anni da quella tragedia, lo farà sicuramente felice». Nonostante le poche apparizioni al PalaLeonessa, Faustino Ferrari è da tempo una figura determinante nello scacchiere del club. «E grazie alla nostra azienda. Provengo da una famiglia povera, mio padre lavorava la terra. Non era facile mangiare in un'indica con una sola persona che lavorava. Da lì la decisione di rimboccarci le maniche e iniziare questa avventura. Oggi



In famiglia. Faustino Ferrari con Mauro

questo nostro impegno nel mondo della pallacanestro ha unicamente uno scopo sociale. È il ringraziamento a una città a cui siamo molto legati». Il Memorial «è stato un gesto spontaneo, così come quello di ristrutturare la chiesetta poco distante dal luogo dove mio figlio ebbe l'incidente. Il mio più grande cruccio è però non aver potuto realizzare qui a San Zeno un ospedale per i bambini malati di cancro.

Una struttura che potesse dare la possibilità alle famiglie di non lasciare da soli i propri figli in tenera età durante momenti difficilissimi. Feci

Tra azienda e sociale, il sogno era un ospedale per i bambini

preparare un progetto, avrei fatto tutto a mie spese, mi serviva solo l'equipe medica, ma purtroppo le burocrazie non mi permisero di realizzarlo, una grande delusione...». Domani, salvo impedimenti, Ferrari sarà a fianco del figlio Mauro e di quei tifosi che tanto gratificano e emozionano: «Anche se vado poco al PalaLeonessa, sono molto informato su tutto quello che succede. Fin quando la salute e l'età me lo permettono, la domenica pomeriggio cerco di ritrovare serenità allenandomi da solo nella palestra di casa. Comunque, vedere così tanto entusiasmo già nel ritiro di Ponte di Legno è una cosa speciale». Un passaggio anche sul futuro: «Lo sport, purtroppo, non sempre ripaga gli sforzi e le programmazioni, a differenza di un'azienda. Credo però che la linea tracciata dalla dirigenza potrà sicuramente continuare a regalare grandi soddisfazioni. Abbiamo scelto proprio la pallacanestro perché è uno sport leale e sereno. Vedere le famiglie divertirsi e gioire sugli spalti è la vittoria più bella». Nel ricordo di chi ne sarebbe stato orgoglioso e partecipe: Roberto Ferrari.

Sinner saluta New York dopo una vera maratona

Tennis

NEW YORK. Un match da leggenda, con un epilogo amaro per i colori azzurri. Jannik Sinner cede contro lo spagnolo Carlos Alcaraz nella semifinale dello US Open, al termine di oltre cinque ore di combattimento, con ripetuti capovolgimenti. La differenza l'ha fatta la capacità di non mollare di testa nei cinque set (6-3, 6-7, 6-7, 7-5 6-3), con l'ultimo strappato dallo spagnolo. Sinner, tra l'altro, ha mancato un match-point nel decimo gioco del quarto set.

Sfuma così per l'azzurro la soddisfazione per la prima semifina-



Talento assoluto. Jannik Sinner

le in un Major: alla fine l'obiettivo ha centrato l'iberico, che diventa il più giovane al penultimo atto di uno Slam. «Ho avuto delle sconfitte difficili, di sicuro, ma questa è in cima alla lista - ammette Sinner al termine della sua maratona -. Penso che farà male per un bel po'». //

Basket Europei L'Italia è quarta e trova la Serbia agli ottavi

L'Italia ha battuto la Gran Bretagna 90-56 al Forum di Assago, nel quinto e ultimo turno del girone C della prima fase degli Europei di basket. Fontecchietto trascina gli azzurri con 18 punti. Agli ottavi di finale, a Berlino, dopodomani, domenica gli azzurri affronteranno la Serbia.

Pallanuoto Europei Settebello out in semifinale: passa la Croazia

Si ferma in semifinale la corsa del Settebello agli Europei di Spalato. L'Italia di Campagna cede per 11-10 alla Croazia padrona di casa, e dovrà accontentarsi di giocare domani la finale per il terzo posto contro la Spagna. Per la Croazia, invece, sfida per il titolo con l'Ungheria campione in carica.